

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la decisione C(2007)3875 del 7.8.2007 della Commissione Europea che ha approvato il Programma Operativo Regionale (in seguito POR) FESR 2007-2013 dell'Emilia-Romagna nel suo testo definitivo;
- la deliberazione di Giunta n.1343 del 10 settembre 2007 con la quale si è preso atto della succitata decisione della Commissione Europea;

Considerato che:

- il POR FESR 2007-2013 dell'Emilia-Romagna risulta costituito da 5 Assi prioritari che costituiscono la struttura operativa sulla quale si basa il raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici individuati;
- che in particolare il paragrafo 4.4 del succitato POR FESR definisce l'Asse 4 il cui obiettivo specifico è tutelare, valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione a sostegno dello sviluppo socio-economico ed in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile;
- che il raggiungimento di tale obiettivo specifico è previsto attraverso il conseguimento di due obiettivi operativi così identificati:
- IV.1 la valorizzazione e promozione delle risorse ambientali e culturali a sostegno dello sviluppo socio-economico;
- IV.2 la qualificazione ed innovazione dei servizi e delle attività per accrescere il livello di fruibilità del patrimonio ambientale e culturale;

Considerato inoltre che:

- per il raggiungimento del citato obiettivo operativo IV.1 sono previste due attività che prevedono la possibilità di realizzarsi in maniera sinergica tra di loro, denominate "IV.1.1 Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale" e "IV.1.2 Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale";
- la finalità dell'attività IV.1.2 è quella di supportare strategie ed azioni promozionali finalizzate a valorizzare

le risorse oggetto di intervento nell'ambito della succitata attività IV.1.1;

Dato atto che:

- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR istituito con delibera della Giunta regionale n.1656/2007 ha approvato nella prima sessione del 5 dicembre 2007 i criteri di selezione delle operazioni relative alle singole attività di ogni Asse del POR;
- in particolare, per la succitata attività denominata IV.1.1, oltre ai criteri di selezione, è descritta la seguente procedura di attuazione:

1) Definizione di Linee Guida sull'attuazione dell'attività (a cura dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013) che contengono:

- Il quadro strategico regionale;
- La logica degli interventi del POR;
- Definizione, struttura e contenuti dei Programmi di Valorizzazione e Promozione dei Territori (PVPT);
- Tipologie e caratteristiche dei progetti comprese le azioni promozionali previste;

2) Richiesta di presentazione alla Regione di proposte di idee progettuali da parte delle Province;

3) Istituzione di un tavolo di concertazione tra Province e Regione per la definizione degli interventi da finanziare;

4) Stesura dei PVPT secondo le caratteristiche indicate nelle Linee Guida (a cura delle Province) e coinvolgimento degli attori locali;

5) Sigla di convenzioni tra Province e Regione definite sulla base del PVPT presentato;

Dato atto inoltre che nel piano finanziario del POR FESR all'Asse 4 risultano attribuite per il periodo 2007-2013 risorse pari ad € 69.591.056,00;

Ritenuto pertanto opportuno avviare la procedura sopra descritta, approvando:

- le "Linee guida per l'attuazione dell'attività IV.1.1. "Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e

culturale", di cui all'allegato A , parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- lo schema di "Invito a presentare manifestazioni di interesse per la raccolta di proposte progettuali nell'ambito dell'attività IV.1.1 e dell'attività IV.1.2", di cui all'allegato B , parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n.450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche";

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo, Dr.ssa Morena Diazzi, ai sensi del citato art. 37, comma 4, della L.R. n. 43/2001 e della predetta deliberazione n. 447/2003 e successive modificazioni;

Su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio,

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- 1) di approvare le "Linee guida per l'attuazione dell'attività IV.1.1. Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale", di cui all'allegato "A" , parte integrante e sostanziale della presente deliberazione ;
- 2) di approvare lo schema di "Invito a presentare manifestazioni di interesse per la raccolta di proposte progettuali nell'ambito dell'attività IV.1.1" e dell'attività IV.1.2, di cui all'allegato "B", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di pubblicare la presente deliberazione comprensiva degli allegati "A" e "B" sul B.U.R. della Regione Emilia-Romagna.



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

ALLEGATO A)

Programma Operativo Regionale

2007-2013

Fondo europeo di sviluppo regionale

Obiettivo Competitività regionale e occupazione

Linee guida per l'attuazione dell'attività IV.I.I
“Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale”

Decisione C(2007) 3875 – 07.08.2007
Codice CCI n. 2007 IT 16 2 PO 002

1. Il quadro strategico regionale

Il Documento di Politica Economica e Finanziaria (DPEF) 2006-2010 della Regione Emilia Romagna individua indirizzi ed obiettivi per lo sviluppo, l'innovazione, la qualità, la competitività del settore turistico regionale, fornendo le linee generali su cui costruire la programmazione strategica. Su questa base, la Regione ha individuato un elenco di attività di valenza strategica tra cui si evidenziano:

- la realizzazione di una programmazione regionale strategica integrata in grado di cogliere i bisogni trasversali del turismo per l'attuazione di progetti strutturali di ampio respiro derivanti dal concreto incrocio delle politiche dei diversi settori di intervento regionale
- l'accrescimento della competitività sul mercato interno e sui mercati internazionali del sistema delle imprese, dei territori, delle destinazioni, dei prodotti e dei servizi turistici emiliano-romagnoli
- la promozione di un processo di riqualificazione del tessuto urbano e delle strutture ricettive con una nuova politica di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente al fine di elevare il grado di eccellenza ospitale, preservando e qualificando le aree ancora libere

Partendo dai positivi risultati raggiunti attraverso la L.R.7/1998 che ha consentito di maturare una nuova consapevolezza e fiducia di tutti gli operatori protagonisti del settore, maturata grazie all'accresciuta "cultura del prodotto", la L.R. 2/2007 ha permesso di fare un ulteriore salto di qualità consentendo alla Regione di affinare ulteriormente i propri strumenti di intervento consolidando e qualificando ulteriormente i risultati raggiunti.

Coerentemente a tale base strategica si è proceduto alla riforma dell'organizzazione turistica regionale con l'adozione della L.R. 2/2007 che integra la L.R. 7/1998 nella logica dell'ottimizzazione di un sistema organizzativo e di sostegno alla promozione e commercializzazione rivelatosi un aspetto indispensabile per continuare a competere sui mercati economici. La legge intende agire essenzialmente sull'attuale sistema di *governance* che vede operare in sinergia il pubblico ed il privato per la promozione dei prodotti turistici (le Unioni di prodotto mare, città d'arte, terme e Appennino).

Accanto alle Unioni di Prodotto viene introdotto il concetto dei Sistemi Turistici Locali (STL) attraverso i quali sostenere parallelamente ai "prodotti turistici" anche i "territori e le destinazioni turistiche".

Si tratta quindi di un nuovo concetto di integrazione che tiene insieme accoglienza, ospitalità, ricettività, trasporti, ricchezze naturali, culturali e paesaggistiche, produzioni tipiche dell'artigianato.

La programmazione strategica regionale si pone dunque l'obiettivo di favorire e sostenere la realizzazione di interventi aggregati sul patrimonio urbanistico, ambientale, culturale e territoriale; interventi volti alla valorizzazione dell'identità stessa di tale patrimonio e caratterizzati dalla capacità di sostenere l'innovazione e la crescita qualitativa del sistema imprese in un ambito di sviluppo sostenibile e di affermazione delle logiche di filiera e di rete.

2. La logica degli interventi del POR FESR Emilia Romagna 2007-2013

La strategia di sviluppo regionale che viene sviluppata attraverso il POR punta a rafforzare i processi di cambiamento del sistema produttivo e dell'economia regionale in linea con i grandi obiettivi strategici europei di Lisbona e Göteborg.

Coerentemente con i più ampi obiettivi di sviluppo fissati dalla Regione Emilia-Romagna, l'obiettivo globale del POR FESR 2007-2013 è quello di *“collocare stabilmente l'Emilia-Romagna nel contesto delle regioni europee di eccellenza, esemplari per il loro dinamismo socioeconomico, per la capacità di innovazione e per la qualità dello sviluppo”*.

Punto di partenza nella definizione della strategia del Programma è il riconoscimento di un'economia caratterizzata da un forte dinamismo imprenditoriale, da un sistema produttivo articolato e diffuso nel territorio, da un forte livello di specializzazione delle imprese, da una rete di infrastrutture produttive e logistiche distribuite, da un sistema regionale della ricerca e dell'innovazione in continuo sviluppo, da un sistema diffuso di patrimonio culturale, storico, artistico, architettonico ed ambientale.

Riprendendo l'elemento della strategia che identifica nel territorio e nella sua competitività un fattore determinante dello sviluppo in senso innovativo del sistema economico regionale, il contributo che la ricchezza del patrimonio ambientale e culturale può apportare alla costruzione del *nuovo profilo di competitività della regione, basato su una rete diffusa di poli territoriali*, appare molto rilevante. Dal punto di vista degli asset culturali e naturali, la situazione della regione è caratterizzata da un'ampia diffusione delle risorse, con alcuni picchi di eccellenza culturali, storici, artistici, architettonici nelle città d'arte, nelle aree costiere, nei centri storici ed un patrimonio naturale diffuso. Di particolare importanza per gli effetti sul territorio è l'insieme delle dotazioni culturali storiche, artistiche, architettoniche cosiddette minori presenti sia in ambito urbano che extraurbano.

Tale patrimonio rappresenta quindi allo stesso tempo un fattore di competitività del territorio ed un elemento attrattore di attività e servizi. Si tratta di un approccio in cui il territorio viene visto non come un semplice elemento di efficienza localizzativa, ma come un fattore propulsivo dello sviluppo e del cambiamento, attraverso la creazione di ambienti particolarmente favorevoli.

Elemento caratterizzante di tale approccio è quello dell'integrazione, intesa con riferimento agli interventi in una logica di connessione tra la valorizzazione e riqualificazione di aree e beni pubblici, le attività promozionali in grado di valorizzare gli interventi, l'innalzamento dei livelli e degli standard di fruibilità dei beni.

L'obiettivo generale è pertanto quello di valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale, culturale della regione a sostegno dello sviluppo socio-economico ed in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile.

Si tratta di interventi integrati che coinvolgono gli operatori pubblici e privati, consentendo di:

- riqualificare e promuovere aree e beni pubblici a valenza culturale ed ambientale , destinandoli a luoghi di servizio alla popolazione ed al turista;
- favorire la qualificazione dell'offerta di servizi finalizzati ad innalzare il livello di fruibilità del patrimonio naturale e culturale.

Il raggiungimento dell'obiettivo specifico si concretizza attraverso il conseguimento di due obiettivi operativi:

- *Valorizzare e promuovere le risorse ambientali e culturali a sostegno dello sviluppo socio-economico*
- *Qualificare ed innovare i servizi e le attività per accrescere il livello di fruibilità del patrimonio ambientale e culturale*

Tali obiettivi operativi devono intendersi fra loro fortemente integrati e volti quindi a promuovere congiuntamente una qualificata progettualità locale, attraverso interventi sinergici ed interrelati con una progettualità privata finalizzata ad incrementare la maggiore fruizione dei beni.

Gli interventi dovranno infatti consentire di trarre vantaggio dalle risorse culturali storiche, artistiche, architettoniche, ed ambientali la cui fruibilità non è pienamente assicurata, qualificandole e soprattutto valorizzandole per ottenere impatti positivi sull'economia locale nel suo complesso, ed in particolare sul turismo sostenibile.

3. Procedure di attuazione dell'attività

Facendo seguito a quanto definito nel POR, l'attuazione dell'attività si basa su una procedura di tipo negoziale che vede il coinvolgimento attivo insieme alla Regione Emilia Romagna attraverso l'Autorità di Gestione, delle nove Amministrazioni Provinciali nell'individuazione e nella condivisione degli interventi da finanziare, in coerenza con la strategia del POR e con le pertinenti politiche regionali.

Il percorso negoziale, presentato in occasione della prima sessione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR del 5 dicembre 2007, si articola attraverso le fasi riassunte di seguito:

- 1) Definizione di Linee Guida sull'attuazione dell'attività IV.I.I predisposte dall'Autorità di Gestione ed approvate dalla Giunta Regionale
- 3) Lancio di una manifestazione di interesse da parte della Regione Emilia Romagna rivolta alle nove Amministrazioni Provinciali per la raccolta di proposte di idee progettuali di valorizzazione del patrimonio culturale, storico, artistico ed ambientale, che potranno riportare eventuali interventi correlati alla promozione di quel determinato patrimonio.
- 4) Istituzione di un tavolo di concertazione tra Regione Emilia Romagna e Amministrazioni Provinciali per la condivisione e la definizione degli interventi da finanziare
- 5) Predisposizione da parte delle Amministrazioni Provinciali dei Programmi di Valorizzazione e Promozione dei Territori (PVPT) secondo le indicazioni ed i contenuti forniti dalle Linee Guida per l'attuazione dell'attività IV.I.I e condivisione dei Programmi con l'Autorità di Gestione
- 6) Sottoscrizione di Convenzioni tra la Regione Emilia Romagna e le singole Amministrazioni Provinciali, definite sulla base del PVPT presentato, che rappresentano la base amministrativa per il co-finanziamento degli interventi previsti

Le proposte di idee progettuali di cui al punto 3, sono soggette ad un'analisi dell'Autorità di Gestione, finalizzata a valutarne l'ammissibilità tecnica ai sensi di quanto previsto dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza il 5 dicembre 2007, salvo per quanto concerne i punti connessi alla coerenza con il programma di valorizzazione e promozione dei territori da valutare successivamente alla presentazione dei PVPT.

4. I Programmi di Valorizzazione e Promozione dei Territori (PVPT)

I Programmi di Valorizzazione e Promozione dei Territori (PVPT) sono lo strumento attraverso il quale le Amministrazioni Provinciali definiscono la propria strategia di intervento in tema di valorizzazione e promozione delle risorse ambientali storiche, artistiche, architettoniche, e culturali ai sensi del POR e delle pertinenti politiche regionali di settore. Tale strumento traduce in elemento programmatico un percorso che attraverso la programmazione negoziata conduce all'identificazione delle risorse oggetto degli interventi esplicitandone l'integrazione all'interno di un disegno strategico articolato a livello locale ed evidenziandone le ricadute sull'economia dei territori e sulla loro attrattività e competitività.

I Programmi costruiscono pertanto attorno al bene o all'area oggetto dell'intervento definito in sede negoziale e condiviso con il territorio, il valore strategico, le modalità, gli strumenti, il valore aggiunto dell'intervento stesso per quel determinato territorio.

I Programmi prevedono la seguente articolazione di contenuti:

- Identificazione e descrizione delle risorse culturali/ambientali storiche, artistiche, architettoniche, su cui intervenire e della loro localizzazione (porzione di territorio provinciale/interprovinciale). Caratteristiche delle risorse su cui intervenire e la loro peculiare rilevanza ai fini dello sviluppo di quel determinato territorio.
- Descrizione della strategia locale di intervento e rispondenza all'obiettivo specifico del POR Disegno strategico complessivo all'interno del quale si inseriscono gli interventi di valorizzazione previsti, facendo riferimento agli obiettivi fissati dal POR.
- Descrizione degli interventi di valorizzazione e di riqualificazione da realizzare e di eventuali interventi di promozione in accompagnamento. Modalità, tipologie, tempi e beneficiari degli interventi individuati, attraverso una scheda descrittiva di progetto
- Identificazione delle tipologie di attività/servizi da qualificare e loro localizzazione . Integrazioni attese fra la progettualità pubblica e gli interventi privati (consolidamento e la riqualificazione delle attività imprenditoriali strettamente connesse con gli interventi di valorizzazione nelle aree oggetto di intervento) finalizzati ad incrementare la maggiore fruizione dei beni.
- Coerenza degli interventi previsti con gli altri strumenti di programmazione regionale, e comunitaria. Evidenza dell'inserimento degli interventi previsti nella più ampia cornice delle politiche e degli strumenti di programmazione regionale e comunitaria pertinenti ed in particolare con riferimento ai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale, ai Piani Paesaggistici, agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale , ai Programmi Turistici di Promozione Turistica, ai Programmi di intervento locali per la promozione e la attivazione di centri commerciali naturali ed alla definizione di programmi di intervento che le Province dovranno predisporre nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale.

5. Tipologie e caratteristiche degli interventi

Gli interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale storico, artistico, architettonico, e culturale previsti dall'attività IV.1.1 del POR prevedono la progettazione integrata di interventi materiali ed immateriali di valorizzazione e riqualificazione delle risorse culturali storiche, artistiche, architettoniche, ed ambientali con la finalità di accrescerne l'attrattività in termini di sviluppo economico e di fruibilità dell'area.

In particolare sono previsti interventi mirati alla riqualificazione e valorizzazione di luoghi e siti, il recupero di aree e porzioni del territorio da destinarsi ad attività di interesse pubblico.

Vengono sostenuti interventi di tutela e valorizzazione, sia in termini strutturali che di servizi, del patrimonio culturale (beni mobili e immobili d'interesse artistico, storico, culturale, architettonico), dei luoghi della cultura (musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali), della storia e del patrimonio ambientale.

Gli interventi riguarderanno prioritariamente:

- Recupero, qualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale, storico, artistico, architettonico ed ambientale a fini di fruibilità pubblica ed attrattività turistica
- Interventi di riqualificazione ambientale
- Qualificazione e valorizzazione di percorsi storici e di itinerari culturali
- Realizzazione di percorsi naturalistici
- Realizzazione e recupero di strutture e spazi pubblici a valenza turistica, ambientale e culturale
- Valorizzazione delle risorse naturalistiche in un'ottica di turismo sostenibile

Soggetti beneficiari:

I soggetti beneficiari dell'attività sono gli enti locali, anche in forma associata, e loro consorzi.

Alle manifestazioni di interesse (cfr. § 3) possono rispondere unicamente le Amministrazioni Provinciali che, oltre alla possibilità di candidare progetti propri, avranno il ruolo di collettori delle proposte provenienti dai soggetti beneficiari del proprio territorio, che presenteranno poi in forma integrata all'interno dei PVPT di loro competenza.

Ai fini dell'eleggibilità, gli interventi dovranno rispondere ai criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza (seduta del 5 dicembre 2007) ed avere le caratteristiche indicate di seguito:

Criteri di ammissibilità sostanziale:

- Coerenza con l'obiettivo specifico ed i contenuti del POR
- Coerenza con quanto stabilito dalle "Linee guida regionali per l'attuazione dell'attività IV.1.1 del POR FESR 2007-2013", strumento di attuazione dell'Attività IV.1.1
- Coerenza con il pertinente Programma di Valorizzazione e Promozione dei Territori (PVPT) predisposto dalle singole Province sulla base delle Linee Guida regionali
- Concentrazione finanziaria e tematica su priorità territoriali identificate all'interno dei PVPT
- Destinazione del bene valorizzato ad attività di interesse collettivo

- Coerenza degli interventi di valorizzazione con la domanda di fruizione e con gli orientamenti del mercato
- Integrazione degli strumenti di valorizzazione delle risorse ambientali e culturali con le politiche per il turismo sostenibile e l'attrattività territoriale
- Accessibilità degli interventi alle persone diversamente abili
- Rispetto della demarcazione con il FEASR che prevede la non ammissibilità nel POR FESR del recupero di borghi ed edifici rurali tipici

Criteria di selezione

- Qualità tecnica del progetto in termini di attrattività e fruibilità degli interventi
- Coerenza economico-finanziaria degli interventi
- Concentrazione delle risorse su poli e reti di eccellenza
- Sinergie con interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale previsti dalla normativa regionale
- Minimizzazione dei costi ambientali conseguenti agli interventi di valorizzazione culturale ed ambientale
- Integrazione degli interventi proposti nella filiera turistica regionale, compreso il sistema dei servizi e la commercializzazione
- Fruibilità del progetto anche attraverso l'allestimento di servizi dedicati alle persone

Criteria di priorità

- Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità)

Dimensione finanziaria e cofinanziamento

In termini finanziari, nell'ottica della concentrazione delle risorse, i progetti dovranno avere un valore minimo di 1 milione di Euro.

Il cofinanziamento minimo a carico del beneficiario dovrà essere pari al 20% del valore complessivo dell'intervento finanziato.

Spese ammissibili

Ai sensi del del Reg CE1083/2006, art. 56, le spese sono ammissibili al cofinanziamento FESR se effettivamente pagate tra il 1 gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015.

Fermo restando che le norme in materia di ammissibilità delle spese sono stabilite a livello nazionale e che non appena tale norma sarà approvata ne sarà data tempestiva ed adeguata comunicazione, si precisa che le seguenti spese non sono ammissibili al contributo del FESR (Reg. CE 1080/2006 art. 7):

- interessi passivi
- acquisto di terreni per un importo superiore al 10% della spesa ammissibile totale per l'operazione considerata
- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile

Regole da applicare ai “progetti generatori di entrate”

Ai sensi di quanto disciplinato dall'art. 55 del Regolamento CE) N. 1083/2006, per progetto generatore di entrate si intende qualsiasi operazione che comporti un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento.

Per quanto riguarda gli interventi di cui alle presenti linee guida, quanto segue deve pertanto riferirsi agli interventi dai quali consegue la vendita di servizi per la fruizione di beni culturali ed ambientali.

La spesa ammissibile per i progetti generatori di entrate non deve superare il valore attualizzato del costo d'investimento diminuito del valore attualizzato dei proventi netti (profitti) derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento specifico per quanto riguarda:

- a) gli investimenti in infrastrutture
- b) altri progetti per i quali sia possibile stimare obiettivamente ex ante le entrate.